

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

l'invito

Fare Quaresima

Oggi lo Spirito che ha spinto Gesù nel deserto, vuole spingere anche noi perché il deserto è "il luogo del ritorno" all'autore. Fare Quaresima significa lasciarsi portare nel deserto. Dio vuole distoglierci da una vita spesso vuota e senza senso; vuole separarci dagli idoli che ci siamo costruiti e che ci rendono schiavi: benessere, carriera, immagine, potere... vuole ricondurci a sé. Questa è la conversione; siamo invitati in Quaresima.
Don Patrizio Di Pinto

9

Domenica, 18 febbraio 2018

Il rito del Mercoledì delle Ceneri celebrato dal vescovo Crociata

La Quaresima per ritornare verso Dio

DI REMIGIO RUISSO

Il Mercoledì delle Ceneri è un momento della vita cristiana abbastanza sentito. La riprova è nella grande partecipazione dei fedeli a questo rito che segna l'inizio del periodo di Quaresima, espresso in modo significativo dalla formula «Convertitevi e credete al Vangelo», pronunciata dal sacerdote o dal diacono mentre impone le ceneri sul capo dei fedeli. Nelle chiese delle città più grandi della diocesi, addirittura anche nelle Messe del mattino, fino ad arrivare a quelle serali organizzate per favorire coloro che anche nel pomeriggio erano impegnati con il lavoro. D'altronde, «il tempo di Quaresima ci riporta prepotentemente al bisogno di conversione che agita sempre il fondo della nostra coscienza cristiana, inquieta perché appesantita dalla tiepidezza e dall'infedeltà verso il Signore. Abbiamo bisogno di tornare sempre di nuovo a Lui e di farlo in modo da aderire sempre di più e meglio al suo pensiero e alla sua volontà». Queste le parole del vescovo Mariano Crociata pronunciate nell'omelia di mercoledì scorso in cattedrale a Latina (l'intera omelia è pubblicata sul sito www.diocesi.latina.it).

Certamente, i parroci e i loro collaboratori avranno anche da "lavorare" per far ritrovare il senso delle Ceneri e di tutto il periodo quaresimale, che non può fermarsi al classico "fioretto", ma deve puntare a quel "bisogno di conversione" su cui ha fatto leva monsignor Crociata. Tuttavia, la conversione non deve svolgersi attraverso un moto disordinato che certo non favorisce «il bisogno di tornare a Dio per ritrovare noi stessi e per ritrovare la nostra fraternità». Un passaggio, questo del vescovo Crociata, che va a toccare il sistema delle relazioni di ciascuno: «A volte - se non sempre - pensiamo che se non siamo bene con noi stessi o se le nostre relazioni sono insoddisfacenti, è colpa degli altri, oppure ci illudiamo che con un po' di sforzo e di buona volontà ce la facciamo da soli a cambiare la rotta e la qualità della nostra vita. E invece il tempo passa e noi non cambiamo, anzi facciamo sempre maggiore resistenza a cambiare. Forse ne avvertiamo il bisogno, avvertiamo un senso di insoddisfazione dentro di noi, ma non ci decidiamo a tornare al Signore e a metterlo al centro della nostra vita». Forse, un vero impegno quaresimale potrebbe essere quello di rivedere ciascuno i suoi rapporti con le persone



Il rito delle Ceneri in cattedrale

pastorale

L'aiuto dei sussidi

Per vivere al meglio il tempo di Quaresima e di Pasqua, la diocesi mette a disposizione i sussidi pastorali ad uso dei parroci e delle stesse comunità parrocchiali. Nelle scorse settimane, gli stessi parroci hanno provveduto a ordinare il materiale. È ancora possibile rivolgersi alla Segreteria della Curia per ottenere copia dei sussidi, a fronte anche di una libera offerta (curia@diocesi.latina.it o tel. 0773-4068200). I sussidi che accompagneranno questo tempo, giorno per giorno, saranno tre. Uno è rivolto alle famiglie, e contiene all'interno una storia a disegni da colorare adatta ai bambini piccoli. Il secondo è destinato ai gruppi di ascolto e discernimento della Parola di Dio. Infine, il terzo sussidio riguarda in particolare la liturgia domenicale nelle parrocchie. La novità di quest'anno è un'altra serie di tre sussidi per il Tempo di Pasqua, sempre con gli stessi destinatari.

del suo ambiente, a partire da quello più stretto. Un compito niente affatto semplice. Lo ha ricordato Crociata, sempre nell'omelia: «La cosa più difficile da capire e accettare riguarda proprio le nostre relazioni. La loro è una storia di ferite ricevute e inferte, e quando non ci sono state offese o rotture di particolare gravità, spesso è solo perché tutto è

rimasto ad un livello superficiale, ci siamo rassegnati a preoccuparci di noi stessi e dei nostri interessi, senza veramente aprire il cuore, accogliere e fare parte della nostra vita ad altri. A volte si ha l'impressione che perfino le relazioni più intime, quelle davvero importanti per noi, siano in fondo corrose da un senso di estraneità insuperabile perché ognuno rimane chiuso in se stesso, senza riuscire a scalfire la scorza impenetrabile che ci siamo costruiti addosso». La strada da intraprendere per costruire una nuova fraternità passa per un punto fermo. «Abbiamo bisogno di tornare a Dio per ritrovare noi stessi e ridare smalto alle nostre relazioni, a riscoprirci fratelli. Se dovessimo farlo solo da noi stessi, non riusciremmo a fare nessun passo: se, invece, ci lasciamo toccare il cuore dal Signore e ci apriamo a lui, allora anche lì sperimentare la libertà di amare e di essere intimamente voluti bene. La Quaresima è il tempo giusto per chiedersi e provarci seriamente». Questo è stato l'auspicio del vescovo rivolto alla comunità diocesana.



mosaico

Nuovo Crocifisso a Sant'Antonio

Dalla scorsa domenica la chiesa di Sant'Antonio abate, a Priverno, ha un nuovo Crocifisso installato nel portico dell'edificio sacro. Ad accogliere e benedire quest'opera artistica lo stesso parroco don Titta Ficarola. Così, i tanti fedeli hanno potuto ammirare da subito il manufatto opera in legno di pero dello scultore romano Mihai Dascalescu, trapiantato in Italia da molti anni. L'opera pregevole e conforme alle indicazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del ministero dei Beni Culturali, sostituisce l'antichissimo Crocifisso, scultura lignea storica del secolo XV. Questa ad oggi è sottoposta a restauro, dall'artista Mario Salvatorelli di Priverno, ma è stata oggetto di incrostazioni del tempo, verrà restaurata all'interno della trecentesca chiesa periferica locale di Sant'Antonio Abate per una sua conservazione più idonea e sicura. Anche per evitare furti, come quello in cui sparì il crocifisso della chiesa del Purgatorio e mai più ritrovato. Il nuovo Crocifisso installato è contenuto all'interno di una teca di vetro (come lo è l'antichissimo Crocifisso ligneo esistente nella chiesa di Santa Lucia) illuminata a giorno al fine di esaltarne non solo la sacra bellezza estetica ma anche l'artisticità della scultura, completata in due mesi soli di lavoro da parte dell'artista stesso. Alla base del Crocifisso è stata reinnalzata, avendone già la base principale, anche una copia di una scultura in marmo della Pietà di Michelangelo, raro esempio di scultura sacra di altissimo livello, anch'essa venerata dai fedeli della parrocchia di Sant'Antonio Abate e dai cittadini che si trovano a transitare fermandosi proprio nel portico adiacente la chiesa stessa per pregare davanti alle due sacre opere benedette.
Michele Paglia

Fondi per l'Annunziata

Grande soddisfazione al Comune di Terracina per il finanziamento di 36mila euro ricevuto nei giorni scorsi dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo. Questa somma servirà per il recupero della Chiesa di Santa Maria dell'Annunziata, edificio già da tempo oggetto di interesse di studiosi e di storici, che ne vogliono recuperare la bellezza e il senso di appartenenza al patrimonio culturale e spirituale della città di Terracina. Di questo sito archeologico non si sa molto, si conoscono elementi emersi nel tempo. La Chiesa (fine XIII - inizi XIV secolo) ha dato il nome all'attuale Salita e c'è stata la Piaristica del Borgo Murato fuori Porta Albina, inserito nella Marittima terracinese. L'edificio è a navata unica con il presbitero rialzato con arco acuto e volta a crociera ogivale; sulla facciata si notano un campanile a vela e un bel portico con architrave scolpito a fregio vitigno, eseguito da Andrea da Piperno. Gli altari erano dedicati a san Carlo Borromeo, san Biagio, san Crescenzio, san Rocco e alla Vergine del Monte Carmelo, dedica che fa pensare alla presenza dei Carmelitani, da un vicino edificio che risale al XVII secolo. Il 30 maggio del 1729, papa Benedetto XIII, in viaggio, arrivò a Terracina e sostò nella chiesa dell'Annunziata per partecipare alla Messa. La struttura vera, dagli inizi del '900 in stato di abbandono, è stata grazie all'interessamento di professionisti che vogliono recuperare e valorizzarla e si riuscirà ad attivare il Ministero. Terminati i lavori, nell'edificio vi si potranno svolgere concerti, presentazioni dei libri, mostre, conferenze ed eventi di ogni genere.
Emma Altobelli

La Giornata del malato vissuta con intensità nella Messa diocesana



Una partecipazione numerosa quella riscontrata alla Messa di domenica scorsa, nella cattedrale di San Marco a Latina, in occasione della XVI Giornata mondiale del malato. Qui nel pomeriggio si sono radunati i malati, i loro familiari e anche i tanti volontari che si occupano di questa particolare categoria. Un appuntamento organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute grazie alla sottosezione di Latina dell'Unitalsi. Dopo l'arrivo

e la sistemazione, è iniziata la recita del Rosario, guidata dal diacono Renato Fosati, direttore della Pastorale della Salute, una volta terminata la preghiera è iniziata la Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, concelebrata anche da don Livio Zobiani, assistente spirituale dell'Unitalsi pontina. Al termine, come da tradizione, si è tenuta la fiaccolata.

Alla riscoperta della domenica come giorno dedicato a Gesù

Un argomento complesso, anche affascinante, quello affrontato a fine gennaio dagli aderenti al "Sera Club" di Latina, il movimento ecclesiale che si occupa di sostenere le vocazioni. La presidente Lucia Pergola ha invitato a relazionare don Pasquale Bua, cappellano del Sera e docente di Teologia dogmatica presso il seminario Leoniano di Anagni, sul tema «L'Anno Liturgico: un cammino di conversione». In prima battuta, forte di richiamo al Concilio Vaticano II. Una delle più importanti novità è stata la riforma liturgica, con la Costituzione Sacrosanctum Concilium, che propone cinque parole chiave: Mistero, Riforma, Sacramento, Tempo, Bellezza. Oggi la società liquida ha perso la centralità della festa, diventata giorno dei consumi, non più la festa di Cristo come decreto Costantino nel III secolo. Ormai la domenica si avvia a essere un giorno dimenticato dalla società nel-

la sua dimensione di festa. Don Pasquale ha sottolineato che: «L'Anno Liturgico è Cristo-medicino-maestro-misericordioso-guaritore nel Tempo Ordinario e ciascuno di noi è chiamato in questo tempo ad essere il "settantatreesimo discepolo". L'incontro si è concluso con la Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, il quale ha sottolineato che proprio in diocesi nell'ultimo sabato del mese si celebra l'Eucarestia per le vocazioni (alle 9 presso la casa del martirio di santa Maria Goretti, a Le Ferriere). Quindi traendo spunto dal vangelo di Marco, il Vescovo ha evidenziato la preziosità della preghiera che libera dall'oppressione dello spirito impuro. «E voi sereni figli di san Luipero Serra conformatevi da veri profeti a Cristo affinché si superi ogni scissione e possiate vivere con Lui e per Lui. Il nostro giorno e le nostre ore debbono entrare nell'ora di Cristo. Fori in cui tutto si è compiuto». Stella Laudadio



I giovani in piazza a Latina

Nascerà il forum dei giovani

Si ha sempre più realistica la possibilità che il Comune di Latina prenda la decisione di costituire il Forum dei Giovani. Martedì scorso, la Commissione Consiliare Città Internazionale e Politiche Giovanili ha approvato all'unanimità la proposta di deliberare per l'istituzione del Forum dei Giovani e per l'approvazione del relativo Regolamento. Il prossimo passo sarà l'approvazione della delibera in occasione del primo Consiglio Comunale utile. In questa sede verrà presentato un emendamento congiunto, nato dalle ultime osservazioni emerse nella seduta di martedì 13 febbraio. Seguirà la convocazione, tramite avviso pubblico, della prima adunanza in cui si costituirà il Comitato promotore che sarà formato da tutti i presenti all'incontro. Nei mesi a seguire l'Amministrazione, di concerto con il Comitato, adopererà per promuovere e diffondere l'iniziativa presso la cittadinanza e raccogliere le adesioni tramite un apposito modulo, che sarà disponibile on-

line sul sito web istituzionale e presso l'Ufficio Politiche Giovanili al Palazzo della Cultura. Una volta conclusa la fase della raccolta delle iscrizioni, si proseguirà con la presentazione delle candidature per l'elezione del coordinatore del Forum in un'assemblea che si svolgerà nell'arco di un'intera giornata. «Il Forum - ha spiegato Valeria Campagna, presidente della Commissione - sarà un importante strumento di partecipazione che garantirà a tutti i ragazzi tra i 16 e i 30 anni un collegamento diretto con l'Amministrazione e la possibilità di proporre iniziative e progetti rivolti ai giovani della città, con cui dialogheranno in un anno per questo progetto». Secondo l'assessore alle Politiche giovanili Cristina Legnani: «I punti di forza del percorso che ha portato a questo importante appuntamento sono stati senza dubbio l'apertura al confronto e la continua disponibilità all'ascolto. Partiamo da qui e così ci impegniamo a proseguire».

l'incontro

Insieme ai fidanzati

Oggi pomeriggio si terrà l'incontro dei fidanzati con il vescovo Mariano Crociata e con l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia, diretto da don Paolo Spaviero. L'appuntamento è fissato alle 16.30, presso la curia diocesana di Latina (con ingresso da piazza Paolo VI). Il tema che guiderà questo evento è «La meraviglia della vita contro». Si tratta di un dialogo tra il vescovo, in quanto pastore della comunità ecclesiale, e i fidanzati che andranno a formare le famiglie del domani attraverso il sacramento del matrimonio. Per l'occasione i fidanzati avranno anche l'opportunità di ascoltare alcune testimonianze di vita coniugale.